

CALDONAZZO

«Nei 106 mila metri cubi edificabili, ci sono i 30 mila non usati del vecchio Prg. Alloggi per turisti bloccati e la revisione di norme e indici eviterà nuovi mostri»

«Il paese può crescere ancora, ma deve restare comunità. Per questo 100 mila mq sono stati vincolati ad attrezzature pubbliche». L'asilo nido? «Una priorità»

Case e servizi, ma senza speculazione

Gli assessori Grassi e Fedrizzi difendono la variante al Prg: «L'obiettivo è la vivibilità»

L'AMBIENTE Martedì dibattito

«Aree agricole più vaste e tutelate»

CALDONAZZO - Della variante al Prg si discuterà **martedì 12 gennaio dalle 20.30**, nella sala Marchesoni di Casa Boghi, durante un incontro pubblico organizzato dal Pd locale. Si parlerà di sviluppo e ambiente, dunque, perché una delle critiche riguarda l'erosione delle **aree agricole**. «Sfido chiunque - replica l'assessore Fedrizzi - a trovare una variante al Prg che ampli il perimetro delle aree agricole di pregio come abbiamo fatto noi, prevedendo inoltre che nelle zone agricole di tutela produttiva non si possano più costruire strutture fuori terra». Anche la **fascia lago** del Lido è stata protetta, consentendo la riqualificazione delle strutture esistenti solo a fronte di migliorie ambientali e di una migliore accessibilità delle sponde. Quanto alla fascia est, si sta ancora cercando l'accordo coi proprietari delle case costruite abusivamente oltre 30 anni fa, per garantire l'accesso alle spiagge. Infine, sul torrente Centa è previsto un parco fluviale.

GIORGIA CARDINI

CALDONAZZO - Sì, è vero: col vecchio Prg il paese è cresciuto di 600 residenti in dieci anni. Sì, è vero: con la nuova variante al Prg potrebbero arrivare altri 600 abitanti, dato che potranno essere costruiti 106 mila metri cubi di edifici residenziali. Ma attenzione: questo non significa consegnare il paese lacustre agli speculatori.

A difendere la variante al Prg di Caldonazzo dagli attacchi sferrati in queste settimane, sono gli assessori comunali **Alberto Grassi** (edilizia e urbanistica) e **Adriano Fedrizzi** (ambiente e reti), convinti di presentarsi al giudizio degli elettori, in maggio, con buone carte.

Cominciamo dalla contestazione di fondo. L'ex assessore Elisabetta Wolf ha attaccato la vostra scelta di usare il 70% del volume teorico di 148 mila mc, calcolato dalla Provincia. Il 70% è il massimo possibile.

«Non abbiamo compiuto questa scelta pensando ai costruttori, ma ai servizi e alla vivibilità - replica Grassi - È vero che ci sono molte nuove aree edificabili nel piano, ma è anche vero che, dei 106 mila mc realizzabili, 30 mila circa sono l'eredità inutilizzata del vecchio Prg. Li recuperiamo in questa variante, modificando inoltre gli indici edilizi tanto da rendere impossibile costruire altri 35 mila mc aggiuntivi che altrimenti, in base alle vecchie regole, si sarebbero potuti realizzare». **Sulla riduzione degli indici, però, è stato detto che si tratta di**



Sopra, una veduta di Caldonazzo. A sinistra, gli assessori Alberto Grassi e Adriano Fedrizzi

un'operazione virtuale...

«E invece è reale: è vero che ai fini del calcolo delle cubature non vengono più conteggiati i muri oltre lo spessore di 30 cm, ma l'abbiamo fatto per garantire la riqualificazione energetica degli edifici, ad esempio realizzando "cappotti" senza pagare ulteriori oneri. Non rientrano più nei calcoli neppure i va-

ni scale, ma se ci si guarda intorno, si nota che i condomini costruiti negli ultimi anni hanno le scale all'esterno, non per scelta stilistica ma perché così non rientravano nel calcolo dei volumi. Noi rimettiamo le scale dentro alle case, dove devono stare. Inoltre, abbiamo modificato molte norme di attuazione: ed è questo che garanti-

sce il paese rispetto alle speculazioni. In tutte le nuove aree edificabili si potranno costruire solo due piani fuori terra. Nei lotti sotto i 5.000 mq non si potranno più sommare ai metri cubi utilizzabili tutti i volumi residui dei lotti confinanti, perché abbiamo ridotto la possibilità di cumulo dal 100% al 30%. E abbiamo aumentato la metratura minima degli alloggi da 35 a 45 mq: non ci saranno più "loculi". Inoltre, abbiamo inserito zone residenziali sature laddove non c'erano, bloccando le demolizioni e ricostruzioni, e previsto 100 mila mq di nuove aree a servizi pubblici».

Acquisibili dando però ai privati, in cambio, terreni su cui costruire: le cosiddette aree resi-

denziali perequative.

«Vero, ma queste saranno attivate solo se i privati cederanno gratuitamente al Comune le loro proprietà destinate a servizi o dopo aver realizzato delle opere. E per le aree soggette a trasformazione urbanistica dovranno essere approvati dal consiglio comunale specifici piani attuativi».

Tornando ai terreni vincolati a servizi pubblici, ci sono già idee precise su cosa farvi?

«Nella variante non si stabilisce se una zona sarà destinata a scuola piuttosto che a parco pubblico, perché è giusto che su questo sia ogni amministrazione in carica a decidere come muoversi, in base all'esigenza del momento. Ma è chiaro che si sta già valutando dove costruire l'asilo nido, di cui c'è assoluta necessità, mentre stiamo ragionando con Levico sulla possibilità di realizzare qui un nuovo polo scolastico, che soddisferebbe anche Centa e Calceranica».

Insomma, state prevedendo i ser-

vizi necessari a far fronte all'aumento di popolazione.

«La cosa che più spaventa gli abitanti - risponde Fedrizzi - è il rischio di perdita d'identità. Perciò è importante che chi arriva, si fermi e si integri nella comunità». «Per questo - aggiunge Grassi -, abbiamo inserito in variante solo aree destinate a residenza ordinaria, ossia vincolata ad un uso stabile e costante, mentre abbiamo scelto di congelare le case per vacanze, anche se per la legge Gilmozzi potevamo destinare il 20% delle nuove costruzioni a scopo turistico. Anche così disincentiviamo la speculazione».

I prezzi di terreni e case dichiarati da alcune agenzie immobiliari di Trento indicano però una pressione difficile da fermare.

«Se qualcuno ha pagato un'area edificabile 900 euro al mq è pazzo: i valori massimi a Caldonazzo si aggirano sui 500 euro e ai fini Ici calcoliamo 180 euro al mq. Non è abbassando l'aliquota ora al 7 per mille che si ferma la vendita delle aree».

LEVICO

All'azienda «San Valentino» due padiglioni saranno messi a norma durante l'estate

Anziani ospiti a San Vendemiano per un anno

LEVICO - Entro la fine dell'estate, anche il secondo e il terzo padiglione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona «San Valentino» saranno messi a norma. Gli ospiti, 134 e quasi tutti non autosufficienti, dovrebbero (manca ancora la firma dell'accordo con la proprietà) essere ospitati nella struttura residenziale di San Vendemiano a Ivano Fracena.

«Nelle scorse settimane abbiamo avuto dei contatti con il curatore fallimentare della Val.Sa srl e il servizio provinciale competente - ricorda il presidente **Adolfo Pasquale** - e speriamo di chiudere il tutto nei prossimi

giorni». Per un anno, il tempo necessario a realizzare l'intervento come da progetto dell'architetto **Lamberto Postal**, gli ospiti e il personale saranno trasferiti a San Vendemiano.

«È l'unica soluzione che oggi riteniamo praticabile. Escludendo a priori la possibilità di intervenire sull'edificio con gli ospiti in casa - prosegue - abbiamo anche valutato l'ipotesi di utilizzare qualche albergo o struttura ricettiva dismessa in paese. Ma ci siamo dovuti arrendere e abbiamo preferito di puntare tutto sul trasferimento dei nostri anziani a Ivano Fracena».

L'intervento alla casa di riposo «San Valentino - Città di Levico» in via Cavour, mirato a mettere in sicurezza la struttura, per una spesa di 2,3 milioni di euro - a partire dal prossimo mese di settembre - prevede anche la sopraelevazione dell'edificio.

«Oltre a dotare tutte le camere di adeguati servizi igienici secondo le normative di legge - rimarca il presidente - ricaveremo anche altri otto nuovi posti letto». Per ora esiste un progetto preliminare, ma appena possibile - al fine di predisporre in tempi rapidi anche all'esecuzione - il consiglio d'amministra-

zione indirà un bando di gara per affidare a un nuovo professionista il progetto. Nel giro di qualche settimana, sia il curatore fallimentare che la Provincia dovrebbero dare il via libera al trasferimento degli ospiti a San Vendemiano e al finanziamento completo dell'intervento.

«Ma tra i nostri progetti - conclude Pasquale - non vi è solo la messa in sicurezza dell'edificio. Abbiamo anche l'intenzione di dotare la nostra struttura di un nuovo parcheggio. Si tratta di una struttura interrata che pensiamo di realizzare a pochi passi dalla casa». In tut-



La residenza San Vendemiano

ti circa 70 nuovi posti auto, tutti interrati, per una spesa complessiva di 1,5 milioni di euro. Il progetto è stato da tempo predisposto dall'architetto **Lamberto Postal** di Levico. **M. D.**

IN BREVE

BORGO

Shakespeare a teatro
L'appuntamento è fissato per domani 11 gennaio. A partire dalle 20.45 il teatro del centro scolastico proporrà la commedia di William Shakespeare «Sogno di una notte di mezza estate» con la Piccionaia - I Carrara Teatro Stabile di Innovazione. Il costo del biglietto d'ingresso è di 13 euro, ridotto a 10 fino ai 21 anni e over 65. Con ingresso riservato alle scolaresche, la commedia verrà replicata martedì 12 gennaio presso il teatro del centro scolastico alle 10.30.

BORGO

L'assessore garantisce

Rossi: «Chirurgia orale rimane»



BORGO - Protesta il Comitato per la difesa dell'ospedale di Borgo, e la Lega Nord preannuncia domani azioni di protesta davanti al «San Lorenzo» contro la decisione della giunta provinciale di portare a Trento il servizio di chirurgia orale. Ipotesi che ora viene «cassata» dallo stesso assessore **Ugo Rossi** (nella foto).

«In quella delibera, e di questo me ne assumo tutte le responsabilità, c'era una frase che andava corretta. Ed è ciò che faremo venerdì prossimo. La gente e gli amministratori della Valsugana possono stare tranquilli: il servizio di chirurgia orale a Borgo rimane, non verrà smantellato nulla. Anzi, nel 2009 il servizio è stato addirittura rinforzato anche con l'arrivo di un nuovo odontoiatra». Un incidente di percorso: «L'ospedale di Borgo non perde nulla. L'unico cambiamento, che interessa però solo quei territori periferici finora sprovvisti del servizio, è che i pazienti faranno riferimento all'Unità operativa dell'ospedale di Trento. Ma lo ripeto, non è questo il caso dell'ospedale di Borgo». Parola di Ugo Rossi. **M. D.**

PRIMIERO

Mille tesserati, 600 atleti, anche 400 persone impegnate ad organizzare eventi

L'Us San Martino? Una «macchina» di volontari

PRIMIERO - **Luigi Zanetel** è il presidente dell'Unione Sportiva Primiero San Martino dal dicembre del 2003, quando venne a rilevare la lunga gestione di **Bruno Brunet**. È appena uscito ieri con la sua nuvola di volontari dalla seconda manifestazione, gestita dalla «sua» società: i Campionati italiani di sci orientamento a passo Cereda. E siamo solo a gennaio. Questo per dire che l'Us Primiero San Martino non è solo la gestione e la soddisfazione dei tesserati, ma anche organizzazione di eventi e gestione di impianti sportivi. I numeri sono costanti: 1.000 tesserati, oltre 600 atleti di tut-

te le età, un centinaio tra dirigenti e allenatori e 13 discipline proposte: calcio, sci nordico e alpino, slittino, snowboard, pallavolo, pallacanestro, bocce, ciclismo, arrampicata, atletica, orientamento e centri di orientamento allo sport. Attorno, l'esercito di volontari: oltre 400 ai Mondiali di orientamento e alla Cinque giorni delle Dolomiti. «Nella ski sprint recente erano impegnati in 130». Qui si tenta di arrivare più in alto: «È mediatica, avvincente; ma il sogno è che diventi tappa della Coppa del mondo di fondo, spostando magari sia la data (il 6 gennaio nel calendario c'è un buco libero, ndr) sia la colloca-

zione. I «Navoi» sarebbero la località adatta per una sprint a tecnica classica completamente in salita per un chilometro». L'anno scorso è mancata la tappa di coppa del mondo di bouldering: «Tornerà, dobbiamo però investire sulle strutture». Grande impegno anche nella gestione degli impianti: «Abbiamo convenzione di gestione per il campo intercomunale di Mezzano, per quello sintetico di Tonadico, per lo stadio del fondo di Cereda. Prossimamente, ci occuperemo anche del rinnovato impianto di calcio in sintetico di Imer, il cui investimento si aggira sul milione di euro». Soddisfazioni e ringraziamen-



Il presidente Luigi Zanetel

ti: «Per i volontari, gli atleti, dirigenti e allenatori. E riconoscenza alla Provincia, agli enti locali che ci appoggiano sempre e al Pool sportivo di 100 ditte. Se combiniamo molto, è merito di tutti». **Iv. O.**